

## Inalazione di palitossina da bollitura di zoantidi

E. Cortini<sup>1</sup>, M. Aloise, D. Lonati, A. Giampreti, A. Tubaro<sup>2</sup>, C.A. Locatelli<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Centro Antiveleni – Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Unità di Tossicologia, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri, Pavia

<sup>2</sup>DEMREP, Università di Trieste, Trieste

Negli ultimi anni sono aumentati, in termini di quantità e completezza, i dati relativi all'esposizione a palitossina (PLTX) nell'uomo. Le principali e più comuni vie di esposizione a PLTX sono (i) l'ingestione di frutti di mare contaminati, e (ii) l'inalazione di aria contaminata durante la permanenza in spiaggia/banchina/marina in concomitanza del periodo di fioritura dell'alga *Ostreopsis spp* [1, 2]. **Obiettivo.** Descrizione di due casi di esposizione a PLTX per via inalatoria dopo bollitura in una pentola d'acqua di una roccia d'acquario su cui erano cresciuti zoantidi cnidari del genere *Palythoa spp*. **Descrizione del caso.** In gennaio 2014, un appassionato di acquari marini tenta di rimuovere, tramite bollitura in acqua, una colonia di zoantidi da una roccia del suo acquario. Durante questa operazione, il paziente e sua figlia (18 mesi) inalano vapori di bollitura per circa 10 minuti. Tre ore dopo l'esposizione ai vapori entrambi i pazienti presentano febbre, tosse, cefalea, dispnea e disturbi gastrointestinali che rendono necessario l'accesso al pronto soccorso (PS). Durante l'osservazione clinica il padre viene sottoposto a trattamento sintomatico (idratazione) per persistenza di vomito e la bimba viene trattata con paracetamolo per rialzo febbrile. Le analisi di laboratorio rilevano solo una moderata leucocitosi ( $15.96 \cdot 10^3/\mu\text{L}$ ) nel padre. Tutti i sintomi si risolvono circa 12 ore dopo l'insorgenza, e i pazienti vengono dimessi 48 ore dopo l'accesso in PS. Il follow-up a 6 mesi conferma la completa risoluzione della sintomatologia e l'assenza di complicanze respiratorie tardive (quali tosse, dispnea, ostruzione bronchiale). Per le analisi specifiche sono stati raccolti campioni dall'acquario, dalla roccia e i campioni biologici dei pazienti. Le prime determinazioni sugli zoantidi confermano il sospetto clinico di intossicazione da PLTX, rilevando su di essi un'elevata concentrazione di tossina. **Conclusioni.** La storia clinica, la sintomatologia sviluppata e le indagini di laboratorio hanno permesso di formulare diagnosi di intossicazione per inalazione di PLTX per entrambi i pazienti, originata dalla bollitura di zoantidi. In particolare, nella paziente pediatrica la sintomatologia è stata caratterizzata da febbre e irritazione delle alte vie respiratorie. Le manifestazioni cliniche si sono risolte completamente nell'arco di 12 ore in entrambi i casi, e non si è verificata alcuna complicanza tardiva. In letteratura sono stati riportati casi di pazienti che hanno sviluppato infiammazione bronchiale o sintomatologia asmatiche della durata di 1-3 mesi, che ha richiesto trattamento prolungato con corticosteroidi [2, 3]. Considerando il rischio concreto di intossicazione, chi opera nei pressi di acquari marini contenenti zoantidi deve tenere in considerazione il potenziale pericolo di esposizione per via inalatoria/cutanea/oculare a PLTX.

### Bibliografia:

1. Tubaro A, Durando P, Del Favero G et al. Case definitions for human poisonings postulated to palytoxins exposure. *Toxicon*. 2011;57:478-95;
2. Deeds JR, Schwartz MD. Human risk associated with palytoxin exposure. *Toxicon*. 2010;56:150-62;
3. Wieringa A, Bertholee D, Ter Horst P et al. Respiratory impairment in four patients associated with exposure to palytoxin containing coral. *Clin Toxicol (Phila)*. 2014;52:150-1.